

## Staino

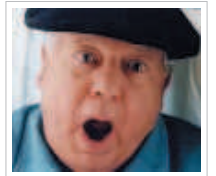


## La voce della Lega

### La psicologa

Dalle nostre parti si aggira un animale stupido e quindi molto pericoloso: la psicologa di lettante. Questo curioso esemplare, si apposta di fronte alle scuole in attesa della sua preda. Ed eccola! Esce una ragazzina di 16 anni che si mordicchia le unghie e si siede su un muretto. Poi tira fuori il telefonino, legge un messaggino, sorride, si mordicchia fino all'osso il pollice destro e manda una risposta. La belva attacca frontalmente: «Da come ti mangi le unghie vedo chiaramente il profilo della tua coscienza. Le si siede vicino - Tu mi fai molta pena, perché capisco i motivi delle tue ansie. Non aver paura, sono una psicologa e ho capito subito che il tuo problema di fondo è il rapporto con tua madre». E la bambina: «Signora ma... la mia mamma è morta 10 anni fa!» e se ne va senza salutare. Arriva un travestito e la belva lo attacca alla gola: «Lo sai che posso dirti subito qual è il tuo problema?»

Rag. Fantozzi



## Lorsignori

## Il congiurato

### E An disse basta alle cene del lunedì ad Arcore

Nel rito berlusconiano i gesti, soprattutto se inusuali, dicono molto più delle parole. E ieri l'incontro del Cavaliere con il presidente della Camera, terminato nel silenzio stampa, è stato scandito da un'insolita riservatezza, sottolineata dall'esclusione del portavoce Bonaiuti dal salotto di casa Letta. Al premier bruciava ancora il modo in cui Fini aveva smentito la sua ricostruzione della loro telefonata del 10 settembre e, in ogni caso, non c'erano le condizioni per una dichiarazione congiunta all'insegna dell'intesa ritrovata.

Nel lungo *cahier de doléances* dell'ex capo di An non c'era solo l'attacco subito da *Il Giornale* (vicenda che potrebbe concludersi col paradossale di un risarcimento economico tra «alleati»)

ma, soprattutto, la questione del «cesarismo» nella gestione del Pdl e il problema delle candidature alle prossime regionali. Nel complesso l'incontro non pare aver soddisfatto Fini, dal momento che garanzie certe sull'evoluzione democratica non sembrano esserci state, al di là di quei generici impegni nei quali il premier è imbattibile, come Fini sa bene. Per questo Italo Bocchino ha confermato che esistono «due visioni diverse di partito», che paiono piuttosto distanti, come le prime trattative in vista delle prossime regionali confermano.

È il braccio di ferro a nord con la Lega ad agitare gli uomini di Alleanza nazionale, memori di quanto accadde per la scelta di Cappellacci in Sardegna, quando Fini fu informato con una tele-

fonata. «Non deve più succedere», dicono. «Si scordino di accontentarci con un caminetto», aggiungono. Insomma: servono regole certe e un coinvolgimento diretto di Fini. Serve un appuntamento settimanale di tutta la maggioranza. Che non può ridursi alle cene del lunedì sera ad Arcore.

Se queste condizioni non saranno rispettate, oltre che con i *lumbard*, il premier dovrà trattare anche con l'ex Alleanza nazionale che, nell'appello della scorsa settimana, ha dimostrato di avere un peso parlamentare almeno pari a quello del Carroccio. Nel merito, a Fini piacerebbe vedere Renata Polverini alla guida del Lazio. Ma si tratta di una tessera di un mosaico ancora tutto da comporre. ♦

**NAUTICA**

